

Mercoledì scorso, 27 giugno, sono stati presentati i risultati di una ricerca dell'Institut Agricole

## L'eccessiva burocrazia, nemica delle aziende

**AOSTA** (zat) Un pubblico attento e numeroso ha partecipato mercoledì scorso, 27 giugno, all'incontro-dibattito "L'agricoltura di montagna e gli oneri burocratici". L'iniziativa si è svolta nella sede dell'Institut Agricole Régional ed è stata organizzata dall'istituto scolastico in collaborazione con la Fondazione Courmayeur.

«Quanto gravano gli oneri burocratici sulla competitività delle aziende agricole? Qual è, in particolare, la situazione nelle aree montane, laddove la maggior parte delle aziende sono di ridotte dimensioni?». Queste le domande centrali del convegno, formulate in apertura dei lavori dall'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Isabellon.

Durante la mattinata è stata presentata la ricerca "L'agricoltura di montagna e gli oneri burocratici in Valle d'Aosta", promossa dall'Os-



Da sinistra Geremia Gios e il moderatore Giuseppe Nebbia

servatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur e dall'Institut Agricole Régional e curata dal dottor Hervé Lale Murix, borsista della Fondazione Courmayeur, in coordinamento con il professor Geremia Gios, componente della Commissione per la ricerca scientifica del Dipartimento di Economia

dell'Università degli Studi di Trento.

«Dall'analisi documentale - ha spiegato Lale Murix - è emerso che l'agricoltura italiana e regionale sta affrontando una profonda crisi, legata non tanto alla riduzione dei consumi, quanto piuttosto alla perdita di competitività economica del settore». «Il comparto agricolo - ha con-

tinuato il borsista della Fondazione Courmayeur - si presenta, infatti, debole da un punto di vista strutturale ed imprenditoriale. Se da un lato le aziende risultano ancora polverizzate, di piccole dimensioni, con limitati investimenti e problemi logistici, dall'altro l'età media degli imprenditori si sta progressivamente elevando a causa di un limitato ricambio generazionale. In un periodo di profonda crisi, quale è quello attuale, snellire la burocrazia consentirebbe alle aziende di ridurre i propri costi strutturali e di liberare risorse di tempo e di denaro da destinare a nuove progettualità o a compensare la riduzione della marginalità aziendale».

L'incontro si è concluso con un sereno e proficuo dibattito tra operatori ed esperti del settore, impegnati a vario titolo nell'agricoltura di montagna.

**Antonella Zilio**

